

Milano, 16 Marzo 2020

COMUNICATO STAMPA

Le Edicole non si fermano

Lo SNAG ringrazia ed esprime grande apprezzamento per gli edicolanti che in questi giorni stanno assicurando ai cittadini l'accesso all'informazione a mezzo stampa, dimostrando di essere un presidio sul territorio a tutela dell'informazione di qualità, offrendo al paese un piccolo, ma importante, segnale di normalità.

“Lo SNAG è assolutamente in linea con la posizione del Presidente Confcommercio Sangalli: il Commercio - in questa crisi - farà la sua parte, e anche le edicole faranno la loro parte assicurando ai cittadini un bene essenziale qual è la stampa. Le edicole sono impegnate ad assicurare ai cittadini il miglior livello di servizio possibile, compatibilmente con l'emergenza, assolvendo la funzione e il ruolo che il Governo ha riconosciuto a questa categoria con l'art. 1 del DPCM dell'11 marzo” ha commentato il Presidente SNAG Andrea Innocenti aggiungendo *“Ora più che mai alle edicole è riconosciuto il ruolo di sentinelle del territorio e di una corretta informazione. È tempo però che le edicole vengano sostenute e valorizzate attraverso interventi immediati. Tra le richieste che lo SNAG ha avanzato all'esecutivo ci sono l'aumento del credito di imposta e la sua estensione a più voci di spesa, una moratoria per gli oneri fiscali e previdenziali e un contributo una tantum per le edicole in difficoltà”*.

“È fondamentale tenere i “motori accesi”: la filiera dell'informazione deve rimanere operativa, tutelando però la salute di tutti” continua Andrea Innocenti *“Noi faremo la nostra parte, mi aspetto un identico sforzo da parte della FIEG e degli editori. Gli edicolanti sono in prima fila e sono esposti direttamente. È contrattualmente opportuno e eticamente doveroso che chi è al vertice della filiera riconosca e valorizzi questa circostanza. È anche necessario che il pagamento di alcune pubblicazioni (es. mensili) venga posticipato al richiamo in resa per evitare uno stress finanziario alle edicole già in sofferenza”*.

“Devo rimarcare purtroppo la politica contraddittoria e ondivaga del Corriere della Sera che, da un lato, in prima pagina, riconosce che “le Edicole rimaste aperte sono un valore per tutta l'Italia” e, dall'altro, propone abbonamenti digitali a 33 centesimi al giorno o abbonamenti a casa con il 50% di sconto” concludendo *“questo atteggiamento offende quelle migliaia di edicolanti che in questi giorni difficili, con coraggio e spirito di servizio, sono a consegnare giornali ai cittadini con un aggio del 18,7% lordo sul prezzo di copertina. In un periodo di crisi nazionale bisognerebbe smetterla di volere “la botte piena e la moglie ubriaca”. Non credo che, in momenti così drammatici, sia il prezzo a dover orientare le scelte informative dei cittadini”*.